



COMUNE DI SARROCH

Città Metropolitana di Cagliari

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3 Data 02/02/2021

OGGETTO ;

Mobilizzazione degli Enti Locali della Sardegna e attivazioni di azioni contro l'ipotesi di stoccaggio di scorie nucleari, anche in forma provvisoria, nei Comuni del territorio della Sardegna

L'anno **duemilaventuno** il giorno **due** del mese di **febbraio** alle ore **18:22**, nelle forme previste dal decreto del Presidente del Consiglio Comunale del 20.04.2020: "Disposizioni del Presidente del Consiglio Comunale per la gestione delle sedute in videoconferenza" ai sensi dell'art. 73 comma 1 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020", regolarmente convocati a mezzo pec all'appello nominale risultano presenti i Signori:

N.	Cognome e Nome		Presente	Assente
1.	MATTANA SALVATORE	Sindaco	Si	
2.	GUIISO EFISIO ANDREA	Vice Sindaco	Si	
3.	MELONI GIAN LUIGI	Consigliere	Si	
4.	SPIGA MIRKO	Consigliere	Si	
5.	SPANO MANUELA	Consigliere	Si	
6.	SALIS MASSIMILIANO	Consigliere	Si	
7.	CABONI MICAELA	Consigliere	Si	
8.	SANNA ALESSANDRA	Consigliere	Si	
9.	MURA STEFANIA	Consigliere		Si
10.	COIS VITTORIO	Consigliere	Si	
11.	CASCHILI ANDREA	Consigliere	Si	
12.	MURGIA FRANCESCO	Consigliere	Si	
13.	MELIS IGOR	Consigliere	Si	
14.	BUONOMO ATTILIO	Consigliere	Si	
15.	PORCU MICHELA	Consigliere		Si
16.	SPANO JESSICA	Consigliere	Si	
17.	PINNA CLAUDIA	Consigliere	Si	

Presiede il sig. **Dott. Cois Vittorio** nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/00 il **Dott. MUNTONI MATTEO**, Segretario Comunale.

Considerato che la piattaforma individuata dal Servizio CED denominata GOOGLE MEET garantisce i seguenti requisiti:

1. collegamento audio/video idoneo a garantire la possibilità di accertare l'identità dei componenti del Consiglio che intervengono in audioconferenza, videoconferenza e teleconferenza;
2. regolare lo svolgimento dell'adunanza, a constatare e proclamare i risultati della votazione;
3. consentire al Segretario di percepire quanto accade e viene deliberato nel corso della seduta del Consiglio Comunale;
4. consentire a tutti i componenti del Consiglio di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio passa la parola all'Assessore competente Alessandra Sanna che illustra la proposta;

Premesso che:

- La direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio europeo stabiliva che ogni Paese dovesse adottare un programma nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi con scadenza ad agosto 2015 e che l'Italia, insieme a Austria e Croazia, non ha rispettato tali termini incorrendo così lo scorso novembre in una procedura di infrazione da parte della Commissione europea;
- nel 2025 tutti i rifiuti e le scorie nucleari che per anni l'Italia ha spedito in Francia e Gran Bretagna, dove sono state sottoposte a riprocessamento, ritorneranno indietro e che, pertanto, entro quattro anni, l'Italia deve dotarsi di un deposito nazionale adatto ad ospitare tutto il materiale radioattivo.
- è stata avviata la procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, ai sensi del Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31;
- che la **SO.G.I.N. S.p.A.** (la società dello Stato responsabile, ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del D.lgs. n. 31/2010, dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi) , tenendo conto dei criteri previsti nella Guida Tecnica n. 29 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) elaborati sulla base degli standard dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), ha definito una proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, proponendone contestualmente un ordine di idoneità sulla base di caratteristiche tecniche e socio-ambientali delle suddette aree, nonché un progetto preliminare per la realizzazione del Parco stesso;
- la Sogin, in data 02/01/2015 ha consegnato all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la **Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi)** con l'elenco dei siti, che, sulla base dei parametri da questa individuati (Guida Tecnica n.29: "Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività"), hanno le caratteristiche per accogliere le scorie nucleari italiane secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 31/2010 e successive modifiche;
- tale documento, che identificava 100 aree potenzialmente idonee, non era mai stato reso pubblico e l'iter si era bloccato in attesa di sviluppare tutte le valutazioni del caso;

Considerato che:

- come previsto dall'art. 27, comma 3, del D.lgs. n. 31/2010, in data 5.01.2021, la Sogin, dopo aver ricevuto il nulla osta dai Ministeri competenti, Ambiente e Sviluppo economico, ha pubblicato la proposta di **Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi)**, con l'ordine della idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche socio-ambientali, il progetto preliminare e la relativa documentazione;
- tale documento **individua in tutto 67 zone**, divise in alcuni cluster: nelle regioni del nord, l'unica interessata è il Piemonte (in provincia di Alessandria e di Torino); al centro sono evidenziati 2 grandi cluster, entrambi nel viterbese; due siti in Toscana; al sud i cluster si concentrano tra Basilicata e Puglia; infine, entrambe le isole maggiori presentano siti considerati potenzialmente idonei: in Sicilia Segesta, Trapani, Butera (Caltanissetta) e Petralia Sottana (Palermo); in Sardegna, 14 aree individuate nei Comuni di Siapiccia, Mogorella, Usellus, Assolo, Villa Sant'Antonio, Albagiara, Usellus, Nuragus, Nurri, Genuri, Setzu, Tuili, Turri, Ussaramanna, Gergei, Las Plassas, Pauli Arbarei,

Mandas, Siurgus Donigala, Segariu, Villamar, Guasila;

- nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione della CNAPI (ex art. 27, comma 3 del D.Lgs n. 31/2010), si aprirà la fase che porterà, attraverso una procedura di **consultazione pubblica**, all'individuazione del sito definitivo che ospiterà il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico tra le aree considerate idonee;
- in tale fase le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possono formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e anonima;
- che il Deposito Nazionale sarà un sito unico, affiancato da un Parco tecnologico, i quali occuperanno rispettivamente una superficie di 110 e 40 ettari e avrà una capienza di circa 78 mila metri cubi di scorie nucleari di bassa e media attività, già condizionate, provenienti dagli impianti nucleari italiani chiusi definitivamente dal 1990 e attualmente stoccati in depositi temporanei sparsi per la penisola, ma anche rifiuti radioattivi di origine medico-ospedaliera o usati dalla ricerca. Il deposito consisterà in una struttura a matryoska formata da 90 costruzioni in calcestruzzo armato, al cui interno saranno alloggiati altri contenitori in calcestruzzo speciale che, a loro volta, sono il guscio protettivo per i contenitori metallici in cui si trovano effettivamente i rifiuti;

Preso atto

- che il Consiglio Regionale, con la Legge Regionale n.8 del 03.07.2003, pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 20 del 8 luglio 2003, ha dichiarato la Sardegna Territorio Denuclearizzato e precluso al transito ed alla presenza, anche transitoria, di materiali nucleari non prodotti nel territorio regionale, la quale legge se pur dichiarata illegittima con sentenza con sent. Corte Cost. n. 62 del 29 gennaio 2005, è comunque una decisa espressione di volontà dei sardi ed è un atto ufficiale del Parlamento Sardo;
- che il 15-16 maggio 2011, il Popolo Sardo ha sovraneamente detto no alle scorie attraverso il referendum di iniziativa popolare "Sei contrario all'installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti?", decretando, con il voto favorevole della quasi totalità dei votanti (il 97%), l'assoluta indisponibilità del territorio sardo all'installazione di centrali nucleari e allo stoccaggio di scorie radioattive;
- che, diversi Ordini del Giorno approvati dal Consiglio Regionale, tra i quali quello approvato in data 28 maggio 2014, vincolano la Giunta a respingere ogni possibilità che la Sardegna venga inserita tra le aree idonee ad ospitare siti per i rifiuti radioattivi e quello del 7 gennaio 2021 con il quale si respinge ogni ipotesi di localizzazione del deposito nazionale delle scorie nucleari in Sardegna e impegna il Presidente della Regione e della Giunta Regionale ad intraprendere ogni possibile iniziativa in tutte le sedi istituzionali deputate per esprimere e ribadire con la necessaria forza e determinazione la ferma volontà del popolo sardo;
- che l'Assemblea dei Sindaci della Sardegna, convocata da Anci Sardegna in data 19.01.2015 ad Abbasanta, ha deliberato all'unanimità un Ordine del Giorno che respinge qualunque possibilità di stoccaggio in Sardegna delle scorie radioattive;
- che il Consiglio Comunale di Sarroch, con Delibera n.35 del 6.9.2017 si era già espresso contro lo stoccaggio e al transito di scorie nucleari nel proprio territorio e, in generale, in tutto il territorio della Sardegna, e aveva dichiarato denuclearizzato il territorio Comunale di Sarroch;
- che in data 13.01.2021 all'assemblea promossa dall'Ani alla Fiera di Cagliari tutti i Sindaci di tutti i Paesi della Sardegna si sono riuniti per dire ancora una volta e con forza "no al deposito di scorie nucleari";
- il materiale radioattivo prodotto in Sardegna deriva dai rifiuti speciali in campo sanitario e in altri settori produttivi, che seguono i previsti cicli di trattamento e stoccaggio e che nessuna scoria o materiale radioattivo derivante da centrali nucleari o altre attività risulta prodotto, né stoccato, in Sardegna;

Valutato che

- le scorie ad alto contenuto di radioattività richiedono tempi di isolamento che oscillano indicativamente dai 300 anni al milione di anni per raggiungere livelli di radioattività comparabili con quelli ambientali, ne deriva che il gravame nucleare sarebbe permanente e graverebbe anche sulle generazioni future per centinaia di anni;
- ad oggi, dopo anni di ricerche e consistenti investimenti, nessuno Stato al mondo è ancora riuscito a trovare un sito idoneo per lo stoccaggio definitivo delle scorie che garantisca l'incolumità dell'ambiente e della salute pubblica;
- che, sulla base dei criteri individuati nella Guida Tecnica n.29, la Sardegna per via delle sue caratteristiche di stabilità geologica, geomorfologica e di bassa sismicità, con buona probabilità potrebbe essere scelta quale sito idoneo allo stoccaggio, tenuto anche conto che sono state ivi individuate ben 14 aree;
- il Deposito Nazionale arrecherebbe un forte danno d'immagine alla Sardegna, pregiudicando l'economia isolana che si basa sulla qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari ed impattando negativamente i ricavi nel settore turistico e delle esportazioni;
- la Sardegna, rispetto alle altre regioni italiane, è già oltremodo sottoposta all'insostenibile gravame delle servitù statali, in primo luogo quelle militari, che hanno creato ingenti danni al territorio in termini di inquinamento, di danni alla salute e impatto negativo sull'economia dei territori interessati;
- un eventuale deposito di scorie nucleari presuppone un'ulteriore imposizione di servitù militari a protezione del sito;
- che in caso di guerra la Sardegna diventerebbe un obiettivo sensibile, con l'aumento esponenziale dei rischi per la popolazione residente;
- il tessuto socio economico regionale è decisamente orientato verso politiche di sviluppo incentrate sulla valorizzazione del proprio ambiente, sia urbano che rurale, e del proprio patrimonio culturale, storico e nuragico, in un'ottica di sviluppo sostenibile dei settori strategici del turismo e dell'agricoltura, che non si concilia con la possibilità di realizzare siti di stoccaggio di materiale radioattivo di alcun genere, specie se non prodotto nella stessa regione;

Dato altresì atto che in data 06.09.2017 ANCI SARDEGNA ha presentato le "Osservazioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", contrarie alla realizzazione in Sardegna del Deposito Nazionale. Le ragioni di tale ferma contrarietà sono di ordine democratico, ovvero:

1. pronunciamento del popolo sardo rispetto a un referendum consultivo;
2. relativo alle condizioni di svantaggio dettate dall'insularità: aggravamento dei costi, maggiori problematiche legate al trasporto via mare, potenziali rischi per l'economia mediterranea in caso di incidente o attacco terroristico durante il trasporto;
3. relativo allo "stato di salute" dell'ambiente: seconda regione italiana come estensione di aree inquinate o potenzialmente inquinate dopo il Piemonte, incidenza sul territorio sardo di 3 SIN che occupano porzioni estese di territorio con indicatori epidemiologici preoccupanti rispetto all'incidenza di determinate malattie;
4. relativo al gravame delle servitù militari: il 65% di servitù militari dello Stato italiano sono in Sardegna, 35.000 ettari di territorio occupato oltre alle inibizioni che toccano anche l'ambiente marino, i 3 poligoni più grandi d'Europa sono in Sardegna.

Visto

- che è dovere delle Amministrazioni Comunali/Provinciali tutelare e riaffermare quanto già chiaramente espresso dal Consiglio Regionale, massimo organo istituzionale della Sardegna;

- che è compito del Sindaco/Presidente del Consiglio Provinciale e dei singoli Consiglieri difendere con forza e senso di responsabilità il risultato referendario del 15-16 maggio 2011 come espressione massima della volontà dei cittadini, in questa sede rappresentati, e dell'intero Popolo Sardo;
- che i sardi non accetteranno a nessuna condizione che l'Isola diventi, oltre ad una servitù militare e una terra di confino per la deportazione dei 41 bis, una pattumiera radioattiva che arrechi ulteriori danni alla propria economia e alla salute dei cittadini;

Considerato che appare di una lividità sconcertante la scelta del Governo di presentare la mappa dei siti potenzialmente idonei nel mezzo della più grave crisi dal dopoguerra ad oggi e di aver individuato, in Sardegna, alcune fra le aree più fragili dal punto di vista economico, sociale, ambientale e demografico alcune delle quali inserite dentro la SNAI (Strategia Nazionale delle Aree Interne).

Considerato altresì che:

- il dibattito su questo tema è molto animato e deve tener conto di fattori controversi, in termini di costi-benefici, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico;
- l'Amministrazione intende confermare il proprio dissenso rispetto a qualunque ipotesi di stoccaggio di scorie o altro materiale radioattivo sul proprio territorio;

Ritenuto pertanto:

- di dover tutelare e riaffermare quanto già chiaramente espresso dal Consiglio Regionale, massimo organo istituzionale della Sardegna nonché dal voto referendario dei sardi;

Visti:

- Il D.Lgs 267 del 18 agosto 2000 recante il "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- il vigente Statuto Comunale;

Richiamati:

- l'art. 1 della Costituzione che sancisce il principio della sovranità popolare;
- l'art. 13, comma 1, del D.Lgs 267/2000, il quale stabilisce "spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precisamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e/o utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti, dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze";

Per quanto non espressamente riportato nel presente verbale, si rinvia integralmente alla videoregistrazione pubblicata su Facebook e sul canale Youtube del Comune;

Il Presidente del Consiglio apre la discussione.

Il Consigliere **Francesco Murgia** interviene per evidenziare che sarebbe utile capire perché i rifiuti non possano stare negli stessi luoghi dove sono state realizzate le centrali nucleari. La Sardegna ha caratteristiche uniche che non rendono possibile ospitare scorie nucleari ed è necessario tutelare il paesaggio unico dell'isola.

Il Consigliere **Attilio Buonomo** ritiene che valga la pena lottare per opporsi a questa iniziativa. Si dice

favorevole alla proposta.

Il Consigliere **Micaela Caboni** si dice contraria allo stoccaggio nucleare. La Sardegna è un territorio ricco di archeologia e di bellezze naturali da tutelare e preservare anche per le future generazioni.

L'Assessore **Andrea Caschili** interviene per ribadire che da questo Consiglio comunale emerge la totale contrarietà a questa proposta assurda e si rende favorevole a supportare qualsiasi tipo di iniziativa. Chiede di fare una riflessione sul fatto del continuo prevalere degli interessi di carattere nazionale su quelli sardi e si augura un risveglio della coscienza dei sardi in modo tale che la Sardegna ed il popolo sardo non debbano sempre sacrificarsi per l'interesse nazionale.

Dato Atto che alle ore 20.39 il Consigliere Igor Melis abbandona l'aula e pertanto non partecipa alla votazione del presente punto all'ordine del giorno.

Il Sindaco sottolinea che il Consiglio si era già espresso contro il sito di stoccaggio.

Dato atto che alle ore 20.40 il Consigliere Gianluigi Meloni abbandona l'aula consiliare e pertanto non partecipa alla votazione del presente punto all'ordine del giorno.

Il Sindaco ritiene che sia illogico individuare la maggior parte dei siti di stoccaggio in Sardegna, in un territorio che già vive in una condizione di arretratezza.

Udito il Presidente del Consiglio che pone in votazione l'argomento che da il seguente esito unanime favorevole:

Consiglieri presenti:	13
Consiglieri votanti:	13
Voti favorevoli:	13
Voti contrari:	0
Consiglieri astenuti:	0

DELIBERA

1. Di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. Di dichiarare denuclearizzato il proprio territorio e di imporvi l'assoluto divieto allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari;
3. Di affermare la totale contrarietà all'individuazione di qualsiasi territorio all'interno della Sardegna come sede di Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico;
4. Di dare mandato al Sindaco:
 - a. per chiedere al Presidente della Giunta e al Consiglio Regionale una forte presa di posizione contro qualsiasi tentativo di stoccaggio di scorie e l'installazione del Deposito Nazionale;
 - b. per tutte le azioni necessarie alla formulazione di osservazioni e proposte tecniche come previsto dall'art 27, comma 3, del D.Lgs 31/2010;
 - c. per tutte le azioni istituzionali ed eventualmente amministrative e giudiziarie, utili a rappresentare questa deliberazione in qualunque sede, nonché per indire una consultazione della popolazione sulla tematica in argomento;
5. Di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio comunale on-line, per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui al D.Lgs

267/2000 e D.Lgs 33/2013;

Successivamente, con separata votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con il seguente esito unanime favorevole:

Consiglieri presenti:	13
Consiglieri votanti:	13
Voti favorevoli:	13
Voti contrari:	0
Consiglieri astenuti:	0

DELIBERA ALTRESI'

Di dichiarare la presente deliberazione, immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4°, del D.lgs. 267/2000.

Il Consiglio comunale chiude i lavori alle ore 20.45.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il
Presidente del Consiglio
Dott. Cois Vittorio

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'articolo 21 D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Il Segretario Comunale
Dott. MUNTONI MATTEO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'articolo 21 D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.)